

L'intervista. Emanuele Fiano (Pd) è l'autore della proposta per punire l'apologia del fascismo anche sul web che approda oggi alla Camera

“Basta con le zone franche la mia legge può fermare i nostalgici di Mussolini”

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «Sono cresciuto nell'idea che non bisogna arrendersi mai, forse anche per questo mio padre è sopravvissuto ad Auschwitz...». Emanuele Fiano è il deputato dem che ha scritto la legge contro l'apologia di fascismo che oggi approda in aula alla Camera. «Arriva tardi questa legge sì, ma nel momento giusto per risvegliare le coscienze. Noi continuiamo a sottovalutare un contesto altamente infiammabile come quello del disagio sociale e della reazione all'emergenza immigrazione».

Fiano, tuttavia i 5Stelle considerano questo provvedimento liberticida.

«Sì, in commissione Affari costituzionali a Montecitorio hanno portato un documento in cui sostengono che il provvedimento interviene sulla libertà di opi-

nione. Ma la legge Scelba prima e quella Mancino dopo hanno di fatto previsto che nel nostro ordinamento repubblicano ci siano dei limiti all'espressione di opinioni. E le idee di violenza, razzismo e discriminazione non devono più tornare».

Prevede in Parlamento uno scontro aspro e in nome della libertà di espressione?

«Immagino che tutto il centrodestra si opporrà alla legge con l'aggiunta dei 5Stelle: un fatto molto preoccupante. A me rimane per sempre la frase che disse Giacomo Matteotti: "Qui non si tratta di reati di opinione, perché il fascismo non è un'idea, è un crimine"».

Com'è stato possibile ignorare finora il caso dello stabilimento balneare di Chioggia dove cartelli e discorsi inneggiavano al Duce?

«C'è oggi una sorta di benaltri-

simo, per cui si dice che i problemi sono la mancanza di lavoro, di pensione, di futuro. E allora perché occuparsi di vecchie cose. Ma è il contrario, perché la crisi economica e la questione dei migranti sono il terreno di coltura per le idee neo fasciste e di estrema destra e razziste».

L'Anpi ha chiesto la revoca della concessione balneare.

«Basta che si facciano rientrare quei comportamenti. Spudoratamente si inneggia ormai sul web e si aderisce all'ideologia fascista».

L'irruzione di CasaPound a Palazzo Marino a Milano, la manifestazione non autorizzata al Cimitero Maggiore, ora Chioggia, c'è una recrudescenza neo fascista?

«Sì. Segnalo anche le tante pagine Facebook. Pochi giorni fa ce n'era una che è stata bloccata in cui si propagandavano i discorsi di Goebbels: aveva 8 mila e 500

seguaci».

Lei viene da una famiglia ebrea. Quanto pesa la sua storia personale nella scelta di presentare la legge?

«La mia storia personale c'entra, mio padre Nedo fu portato dalle Ss ad Auschwitz. Ma soprattutto mi sono detto: com'è possibile che in oltre 70 anni di storia della Repubblica non sia stato messo nel codice penale il reato di apologia di fascismo e di propaganda, che c'è solo come articolo della legge Scelba del 1952? Ora si potrà punire l'apologia con la reclusione da 6 mesi a 2 anni con l'aggravante per il web. Però occorre educare».

Come?

«Se a scuola fossero mostrate le foto dei torturati di via Tasso, dei morti inceneriti di Auschwitz, dei civili trucidati a Marzabotto, forse alcuni giovani capirebbero la terribile menzogna in cui sono stati attratti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Il centrodestra si opporrà insieme ai Cinquestelle: è un fatto preoccupante

”

Domande & risposte



L'APOLOGIA DI FASCISMO È REATO?

Si, è punito dalla legge Scelba (645 del 1952) che attua la XII Disposizione finale della Costituzione in cui si vieta "la riorganizzazione del partito fascista". L'articolo 4 considera apologia del fascismo la propaganda per creare gruppi o movimenti simili al partito fascista, e la punisce con la

reclusione da 6 mesi a 2 anni

SONO PREVISTE AGGRAVANTI?

Si, se l'apologia riguarda idee o metodi razzisti (da 1 a 3 anni) e se è commesso a mezzo stampa (da 2 a 5 anni)

IL SALUTO ROMANO È VIETATO?

Non sempre: ci sono state condanne in base alla legge Scelba e alla legge Mancino (205 del 1993) che punisce chi propaga idee fondate su superiorità e odio razziale ed etnico, o istiga a discriminare. Ma due sentenze di Cassazione nel 2016 hanno assolto per "la chiamata del presente", saluti romani e croci celtiche in commemorazioni di vittime

PERCHÉ LA CASSAZIONE HA CANCELLATO LE CONDANNE?

Sono gesti vietati solo se

configurano volontà di ricostituire il partito fascista. Una sentenza del 2015 del tribunale di Livorno ha assolto 4 tifosi veronesi per il saluto romano allo stadio perché "non costituisce reato" se non determina "pericolo concreto e attuale" di ricostituzione del fascismo. Per i giudici "il gesto non è punibile in sé"

DIRE FRASI COME "SI STAVA MEGLIO CON IL DUCE" È REATO?

No, la Costituzione tutela la libertà di opinione e l'organizzazione di partiti politici (art. 21 e 49), ma solleva un'eccezione con la XII Disposizione vietando la ricostituzione del partito fascista. Esprimere opinioni resta comunque legittimo

SE LA COSTITUZIONE LO TUTELA, LA

LEGGE NON È INCOSTITUZIONALE?

Diverse sentenze della Corte Costituzionale hanno ribadito la costituzionalità dei divieti di "manifestazioni fasciste" e saluto romano ma precisano che sono reati solo se "possono condurre alla riorganizzazione del partito fascista"

COSA PREVEDE LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ONOREVOLE FIANO?

Punisce la propaganda del regime fascista e nazifascista con immagini o contenuti di cui vieta produzione e vendita. Vieta espressamente il saluto romano e l'ostentazione pubblica di simboli, e istituisce l'aggravante se la propaganda avviene sul Web

a cura di
PAOLO G. BRERA

IL VIDEO



FESTA PER IL VERONA IN SERIE A, OMAGGIO A HITLER

Alla festa per il ritorno in A dell'Hellas Verona, lo scorso primo luglio, un organizzatore annuncia: "Sapete grazie a chi è stato possibile tutto questo? Adolf Hitler". I tifosi cantano "è una squadra fatta a svastica, l'allenatore Rudolph Hess". Il video è diventato virale

